

BUY GARDER

MARZO
2024
N. 475
ANNO XLIV
P.I. 06.03.2024

EURO 7.00

MENSILE DI
INFORMAZIONE
ROCK



THE BLACK CROWES

UN GRANDE RITORNO

CAN
RY COODER
KEITH EMERSON
FABRIZIO DE ANDRÈ
JOANNA NEWSOM & FRIENDS
QUICKSILVER MESSENGER SERVICE

REC
ENS
IONI

MORNING - DAVID WIFFEN - LEE FARDON - ANDY ALEDORT - ADRIANNE LENKER
ARTIMUS PYLE - DANNY O'KEEFE - TAYLOR MCCALL - JAMES TALLEY - VIJAY IYER
JULIA HOLTER - MITCH WOODS - OLE LONESOME - ALICE COLTRANE - NINA SIMONE

ISSN 1827-5540



PicCont. € 8,50

tengono a *I Wanna Stay* l'episodio più melodico del disco, al contrario la conclusiva *Falls Apart* si invola in un cosmico paesaggio jazz-rock caro a Jeff Beck. Registrato al King-size Soundlabs di Los Angeles e interamente scritto da Trout, il quale ha affermato che nonostante le avversità trascorse e gli anni "nella mia testa ho ancora 25 anni e voglio migliorare e fare qualcosa che non ho fatto prima", **Broken** è la dichiarazione di un veterano che non si è arreso e possiede ancora entusiasmo da vendere, il suo blues-rock pulsa vita, feeling, energia e brillantezza tecnica.

MAURO ZAMBELLINI

OLE LONESOME
TEXAS MOTEL
GULF COAST RECORDS

» ★★★★★



Uno scatenato turbinio di suoni che pervadono un sensuale groove nello stile dei migliori gruppi rock che hanno popolato i meravigliosi seventies. Chitarra,

distorsore e amplificatore a palla: la ricetta che da 50 anni a questa parte ha sempre funzionato... La loro residenza si colloca su di uno dei vertici del Golden Triangle, nelle paludi petrolifere di Beaumont, Texas: si chiamano **Ole Lonesome** e sono una band fragorosamente rock & roll, che registra nel dna una sanguigna provenienza dal passato ma trasmigra linfa nei rumori del presente. I Cinque, capitanati da **Zachary Feemster** con l'ultima uscita su Gulf Coast Records **Tejas Motel**, cercano di ravvivare i colori Old School con una pennellata di corposi riff, una sezione ritmica che dà peso alle battute e orpelli pianistici ad ornare le armonie. "Conosco Zach Feemster da 20 anni", ha detto Mike Zito annunciando la sua firma per la produzione, "è stato in tour con me e la mia band nel 2011 ai tempi di **Greyhound**. Il gruppo che il ragazzo oggi ha messo insieme ha nel cuore il fuoco del sud-est del Texas... una prepotente macchina blues rock". D'altro canto quando uno rivela quanto sia stato decisivo incontrare Buddy Guy all'Auberge Casino o Jack White allo Sputnik Sound durante le sessioni di *Turn It On*, e quali vibrazioni abbia provocato il solo stringere le loro mani così come alle 4 del mattino, dopo un concerto a Dallas, avvertire l'irrefrenabile bisogno di andare alla ricerca della tomba di Blind Lemon Jefferson, la dice lunga a quali leggende e quali modelli musicali appartenga il cuore di questi ragazzi. **J. Wesley Hardin** al basso, **Gregory Mosley** alle tastiere, **Jimmy Devers** dietro alle pelli e **Greg Achord** alla chitarra solista, raccontano la loro musica con una passione la cui forza permette di sentire i battiti

ad ogni pulsazione, dal roccioso impeto di un brano come *Gold Cheavy*, alla ribollente *Steady Mistreater*, in infusioni elettriche ben collocate personaggi che potrebbero facilmente occupare ciascuno una stanza fatiscente e un po' squallida, storie neoromantiche di perdenti e tormentati sentimenti, dai suoni ridondanti di *Momma's Worry* o *Natural Fact*, fino alle lentezze sensuali di *Ain't No Good* o all'agitata ed incantevole *Yvette*. La combo gioca coi colori vintage per sfumare ispirazioni ed energie contemporanee, dando vita a un'opera moderna densa e accattivante guidata da una produzione che ha saputo conservarne l'autenticità. "La nostra città è molto piccola", dice Feemster, "e non c'è molto con cui tenersi impegnati, per cui abbiamo deciso di fare il maggior rumore possibile. Fino alle vertigini".

HELGA FRANZETTI

CHRIS O'LEARY
THE HARD LINE
ALLIGATOR RECORDS

» ★★★★★



Al cospetto di questo artista viene la tentazione di scomodare Don Abbondio e la manzoniana frase "Carneade! Chi era costui?". Il nome, infatti, del cantante e

armonicista Chris O'Leary giunge nuovo alle nostre latitudini. Solamente l'approdo presso la gloriosa etichetta discografica Alligator con il lavoro *The Hard Line* ha sollecitato l'interesse dei raddomanti della musica blues. Un'attenzione resa ancor più frenetica dall'entusiasmo manifestato dal fondatore e presidente della Alligator Records Bruce Iglauer: "la prima cosa che mi ha colpito di Chris è stato il suo straordinario songwriting, che spaziava da racconti esilaranti a profonde storie personali. Mi piace la passione che mette in ogni canzone. Come musicista è un armonicista di classe mondiale (e un ottimo chitarrista e bassista), ma il suo obiettivo non è quello di mostrare le sue capacità: suona assoli emozionanti che raccontano la storia del testo e aumentano l'impatto della canzone." Chris O'Leary nasce a Schenectady (cittadina dell'omonima Contea nello Stato di New York, a poco meno di venti miglia a nord-ovest di Albany) nel 1968, all'età di dieci anni rimane affascinato dall'ascolto del triplo *The Last Waltz* e del disco *Hard Again* di Muddy Waters regalatogli da suo padre, nel 1986 si arruola nei Marines e dopo sette anni lascia il servizio militare. Contattato da **Levon Helm**, si esibisce nel nuovo locale del batterista della formazione The Band di nome Levon Helm's Classic American Café situato in Decatur

Street, quartiere francese di New Orleans. Per sei anni O'Leary fa parte della band Barn Burners (insieme a Levon e Amy Helm) fino a quando, per problemi alla voce e dietro consiglio medico smette di cantare e accetta il lavoro di agente di polizia federale. La passione per la musica lo porta ad affiancare al lavoro "ufficiale" quello di musicista. In questa ritrovata (e mai dimenticata) veste dà alle stampe nel 2010 (grazie al supporto del chitarrista e suo sostenitore **Bob Margolin**, autore anche delle esaudienti note di copertina di *The Hard Line*) il suo primo lavoro discografico *Mr. Used To Be* a nome The Chris O'Leary Band, a cui fanno seguito altri quattro album. Ma è la pubblicazione su Alligator Records del disco *The Hard Line* a far puntare i riflettori sull'operato di O'Leary. Le dodici tracce di *The Hard Line* (tutte composte dal titolare dell'album) regalano all'ascoltatore momenti di puro piacere e agli amanti del blues corposo "made in Chicago" e del R&B sanguigno più di cinquanta minuti complessivi di appagante godimento. Si inizia a velocità sostenuta con *No Rest* (e qui O'Leary imbraccia la chitarra) per poi aumentare ulteriormente l'andatura con la scatenata *Lost My Mind*, canzone scelta come "biglietto da visita" dell'intero lavoro. La lestezza di esecuzione rimane anche in tracce come *Things Ain't Always What They Seem* con un pungente intervento di chitarra di **Greg Gumpel**; nella canzone significativamente intitolata (a proposito di velocità...) *Need For Speed*, in cui l'armonica di O'Leary e il pianoforte di **Brooks Milgate** dominano la scena; nella divertente *Funky Little Club On Decatur*, in ricordo dell'inebriante periodo trascorso nel locale di Levon Helm e con tanto di interventi di trombone e sax; in *You Break It, You Bought It*, con il pulsante basso cavalcato dallo stesso O'Leary; nella conclusiva e instancabile *Love's For Sale*. La velocità diminuisce (pur mantenendo l'intensità interpretativa) in occasione di composizioni quali l'ipnotica *Ain't That A Crime* (una delle migliori tracce del disco) con l'ottimo lavoro svolto dalla chitarra di **Chris Vitarello** e dall'organo gestito da **Jesse O'Brien**, la raccolta e sinuosa *Lay These Burdens Down*, la quasi recitata *Who Robs A Musician?* con l'armonica di Chris O'Leary a lanciare verso il cielo disarmanti lamenti, l'intensa *I Cry At Night* abbellita dalla chitarra dell'ospite **Monster Mike Welch** e irrobustita dal supporto di sax tenore e sax baritono. *The Hard Line* è prodotto da Chris O'Leary ed è stato registrato ai Cupola Studios di Ridgefield (Stato del Connecticut), tranne *I Cry At Night* (Man O'War Studios di West Palm Beach, Florida) e *Things Ain't Always What They Seem* registrata presso lo studio The Building Records di Marlboro, piccolo centro della Contea di Ulster, Stato di New York.

RICCARDO CACCIA